

## 16 09 2009 La diga da 3.000 miliardi alzata dalle Banche Centrali

In Italia la Banca d'Italia stampava moneta per comprare Bot e CCT negli anni '70 e in questo modo creò l'inflazione famosa che arrivò al 15% se uno ricorda o lo ha sentito dire dal papà. Poi Andreatta e Carli credo fecero passare una legge che vietava alla Banca d'Italia di comprare debito pubblico e da allora l'inflazione è rimasta sotto il 5%.

La FED e la Banca di Inghilterra ora hanno stampato moneta per 1.100 miliardi di dollari la prima e 400 miliardi la seconda e hanno comprato con questa moneta stampata elettronicamente debito come l'Italia di una volta. La Bank of England ha comprato più che altro debito pubblico, esattamente come l'Italia del 1975, per circa 300 miliardi e gli americani più che altro obbligazioni cartolarizzate immobiliari e commercial paper (che è una specie di debito a breve per aziende) per circa 1.100 miliardi (\$).

La BCE poi è ancora più interessante perchè ovviamente quando l'hanno creata è stato messo un divieto istituzionale di comprare debito pubblico altrimenti i tedeschi, olandesi e francesi si sarebbero ritrovati prima o poi a finanziare i bot italiani, spagnoli, greci e portoghesi (nonché quelli dei prossimi paesi dell'est che entrano nella UE)

Ma cosa è successo ora ? Se leggi questo bellissimo blog europeo nel caso della Spagna ad esempio che è il caso disperato oggi la **BCE ha comprato debito legato a costruzioni e mutui dalle banche spagnole e queste in cambio hanno comprato titoli di stato spagnoli** finanziando il governo. Anche in Italia e nel resto d'Europa è stato lo stesso, sono passati tramite le banche invece che farlo direttamente e questo spiega perchè i BOT rendono -0.1% e i Bund salgono. Cioè Intesa o Unicredit o BNP Paribas o Commerzbank o Santander hanno piazzato presso la BCE qualcosa come 1.200 miliardi di euro di crediti cartolarizzati e derivati vari e in cambio hanno avuto cash con cui hanno comprato BTP, BOT, Schatz, Bund, Oats...

Solo ieri la Banca centrale irlandese e il suo Tesoro hanno annunciato che **compreranno circa 130 miliardi di crediti e cartolarizzazioni immobiliari per salvare le banche irlandesi**. Non sembra ma per l'Irlanda equivale al 50% del PIL!, ma ovviamente sulla notizia le banche irlandesi sono esplose e la notizia ha fatto salire le borse. Ma cosa succede poi ? le banche irlandesi riceveranno dal governo in cambio dei loro crediti marci immobiliari dei titoli di stato, che porteranno a depositare alla BCE per cui alla fine è lei che garantisce anche se nessuno lo nota.

In parole povere sia la BCE che la FED che la banca d'Inghilterra con sistemi diversi hanno stampato moneta e comprato debito e per un totale intorno ai 3.000 miliardi. Questi 3miliardi sono il "tappo" che impedisce alla diga di crollare per ora. Dal punto di vista del Dollaro versus Euro però non è vero che la FED stampa moneta e la BCE no, cioè non ha molto senso che il dollaro scenda sempre verso euro perchè la BCE ha problemi simili o maggiori.

September 16, 2009

Economics: Country briefings

## How Will The ECB Ever Manage To Stop Funding Spanish Government Debt?

by Edward Hugh

The looming problem of what will happen as and when some of the other Eurozone economies eventually start to recover while the Spanish one languishes in decline is finally starting to make the columns of the global financial press. Yesterday Thomas Catan had an article in the Wall Street Journal entitled [Spain's Struggles Illustrate Pitfalls of Europe's Common Currency](#) while Emma Ross-Thomas and Gabi Thesing also had a similar sort of piece in Bloomberg, under the heading [Europe's Two-Speed Economy Complicates ECB Rate Plans](#).

So the difficulty Spain could represent for the rest of the Eurozone is now it seems becoming the "Topic du Jour".

As Thomas Catan says:

Even as France and Germany begin to show signs of economic recovery, weaker members of the European common-currency union remain mired in recession. Without painful overhauls, euro-zone countries such as Spain, Italy, Greece and Portugal seem set for years of meager growth, making their debts harder to pay. That raises the question: Could the divergent economic fortunes of euro-zone countries pose a problem for the currency union itself?